

# “Stelvio. Crocevia della Pace” Dopo Trento e Monaco c'è Milano

Continua il percorso del documentario realizzato dal regista Alessandro Melazzini. Debutto al Film Festival e al Dok. Fest e ora sarà presentato allo “Spazio Oberdan”

SONDRIO

NICOLA FALCINELLA

Continua, dopo il debutto al Film Festival di Trento nella sezione “Orizzonti vicini”, il percorso del documentario “Stelvio. Crocevia della Pace” realizzato dal regista e produttore valtellinese Alessandro Melazzini, con la collaborazione della nostra redattrice Antonia Marsetti.

Il film è stato nei giorni scorsi presentato al Dok.Fest di Monaco di Baviera e sabato alle 15 sarà presentato allo Spazio Oberdan di Milano per la riproposizione (domenica alle 21 c'è “W di Walter” di Paola Nessi e Rossana Podestà su Walter Bonatti) di alcuni titoli del festival trentino.

#### Il documentario

“Stelvio. Crocevia della Pace” rientra nel programma ufficiale delle commemorazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale ed è stato finanziato dalla Banca Popolare di Sondrio con una lunga serie di patrocini: ministero dei Beni culturali, associazione nazionale Alpini, Cai, Regione Lombardia, Parco dello Stelvio, Provincia di Sondrio e Comune di Bormio. Il documentario inizia con una lunga ripresa in elicottero d'inverno salendo da Bormio per arrivare al passo al centro dell'Europa. Il film, con Franco Monteforte a fare da guida, vuole raccontare un luogo speciale tra aspetti noti e altri che lo sono meno, tra persone celebri e altre da scoprire. A ormai cento anni dalla Prima guerra mondiale

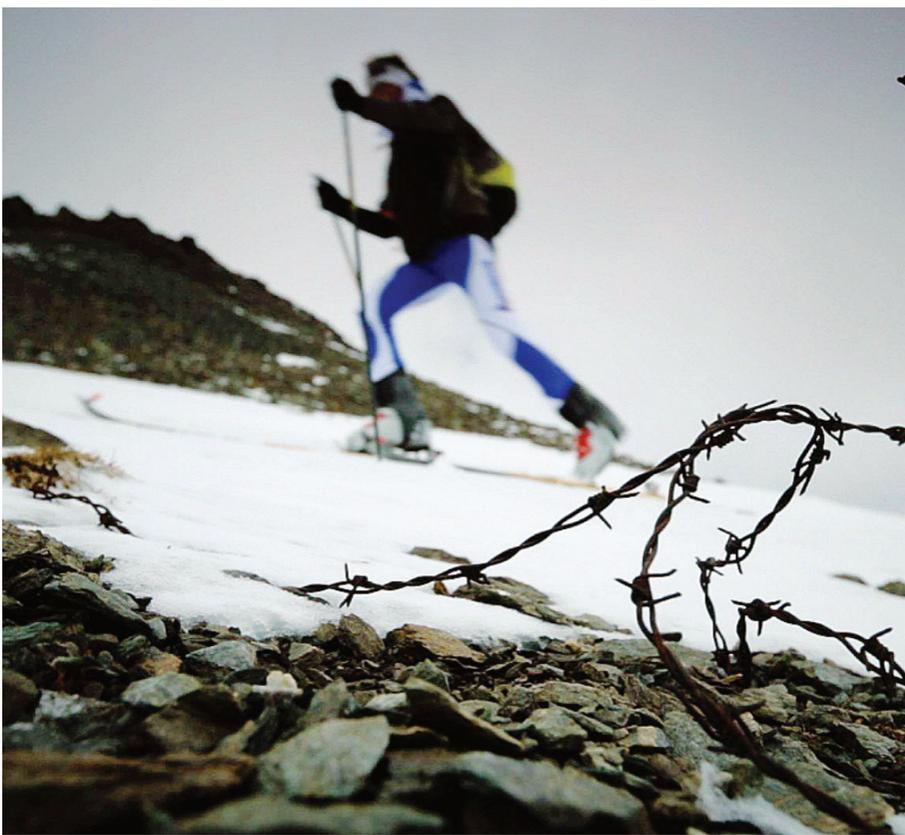
che lo ebbe tra i teatri dei combattimenti, la cosiddetta “guerra bianca” con le sue trincee, il documentario parla dello Stelvio tra passato e presente.

Punto di partenza è stato l'incontro e la conoscenza con Mario Pasinetti, un “recuperante” che raccoglie tra la neve e le pietre gli oggetti - bombe, armi, barattoli - rimasti dal tempo della guerra. Alpino e portiere d'albergo, l'uomo dedica il proprio tempo libero a queste ricerche ed è tra i protagonisti di “Stelvio. Crocevia della Pace”: «Ho amato la guerra per la storia, ma ho sempre pensato alla pace» dice. «Anche un chiodo è sacro per me» confida Pasinetti mentre racconta la sua attività, il ritrovamento di oggetti ma anche di resti umani. Anche Paolo Lorenzini della Popolare percorre le trincee oggi, seguendo le orme di quei soldati.

*“Stelvio” nel programma per il centenario della Grande Guerra*

#### Luogo di transito e scambi

Lo Stelvio, fin da quando fu costruita la carrozzabile progettata da Carlo Donegani, è stato luogo di transiti e di scambi e molto altro. Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale della Popolare, ricorda quando la sua famiglia aveva la concessione per il servizio di posta. E c'è lo sport, il ciclismo e lo sci. Lo sci estivo (“la malga Stelvio: a fine stagione scendiamo come le mucche” scherza un maestro) e quello agonistico, con le brevi testimonianze degli olimpionici Gustav



Un'immagine tratta dal documentario “Stelvio. Crocevia della Pace”

*Un viaggio tra passato e presente che parte dalle vecchie trincee*

Thöni e Deborah Compagnoni. Naturalmente il ciclismo, anche qui amatoriale, o segnato dalle imprese dei campioni, iniziando da quella di Fausto Coppi nel '53. Il passo, uno dei più alti d'Europa, è diventato un simbolo tanto che il fuoriclasse francese Bernard Hinault ha chiamato Stelvio il suo ristorante. Tra i protagonisti del documentario anche l'albergatore Renato Sozzani che parla dell'accoglienza in un luogo fuori dal comune. Il mec-

canico e inventore Arturo Quintavalla parla della sua attività di soccorritore e come le drammatiche esperienze vissute l'abbiano spinto a progettare strumenti per il soccorso in alta quota e sulle nevi. E ancora sciamani, artisti e guardie forestali a completare la galleria di persone che vivono lo Stelvio.

Per immagini del film di Melazzini e seguirne la circuitazione [www.alpenway.com/stelvio](http://www.alpenway.com/stelvio). ■